

Pagnotta Guerra, pace e rinnovabili a pag. 11

ALTROPARERE Data Stampa 0274 Data Stampa 3374

GRAZIA PAGNOTTA

Energie rinnovabili, sono pulite e anche costruttrici di pace

**SOLE E VENTO
PER LE FOSSILI
SI SONO FATTE
SOLO GUERRE:
DALL'ATOMICA
AI CONFLITTI
ATTUALI**

Poiché siamo in tempo di guerra usiamo le parole giuste: dobbiamo considerare le rinnovabili, sole e vento, energie di pace, costruttrici di pace e strumenti di pace, perché al contrario, fossili e nucleare sono energie legate alle guerre, lo sono nell'attualità e lo sono stati nella storia; e anche questa caratteristica tra le altre dovrebbe indurci ad abbandonarle. Poche riflessioni storiche sintetiche su petrolio, carbone e nucleare nel 900 sono sufficienti a mostrarlo.

Del secolo scorso soltanto due guerre sono definitivamente esplicitamente "guerre dell'energia" (una lunghissima dall'800 fino a dopo la Seconda guerra mondiale nel cuore dell'Europa tra Francia e Germania per il carbone della Saar e della Ruhr, e quella dichiaratamente generata per il petrolio, ossia l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq nel 1990 e la conseguente guerra del Golfo), ma il secolo è stato segnato da tante tensioni, conflitti e colpi di Stato per garantirsi fonti fossili non giustificati chiaramente per ciò che erano. Per quanto riguarda il petrolio va innanzitutto ricordato - e dovrebbe essere fatto studiare nelle nostre scuole - che tutto il Medio Oriente come noi oggi lo conosciamo è stato creato per il possesso di territori e petrolio dall'Inghilterra imperialista seguita da altri, alla quale dopo la Seconda guerra mondiale si sono sostituiti gli Usa. Tra gli esempi specifici corre l'obbligo morale di citare quello di lungo periodo dell'Iran, perché noi occidentali non lo vogliamo mai ricordare. Nel 1953, inglesi e americani effettuarono il colpo di Stato contro Mossadeq, democraticamente eletto, perché aveva avviato la nazionalizzazione dei pozzi, e crearono lo Stato autoritario con alla guida lo scia Pahlavi; se non ci fosse stata quell'in-

trusione oggi quel paese sarebbe una realtà democratica perché non ci sarebbero state le condizioni per la cosiddetta rivoluzione di Khomeini e la costruzione dell'Iran repressivo odierno. È una storia che sta continuando sotto i nostri occhi, ancora per il petrolio.

Quanto al nucleare, come si sa, è l'energia di guerra più potente che ci sia. Ciò che si sa meno è che abbiamo il nucleare civile perché c'è il nucleare militare: è stata inventata la bomba, poi la centrale elettronucleare (la prima funzionò in Urss nel 1954). Nucleare di guerra e nucleare civile sono strettamente legati, perché il plutonio delle bombe è prodotto nel reattore della centrale, e così pure l'uranio impoverito usato nelle armi, divenuto famoso sul territorio della ex Jugoslavia. E c'è anche da citare il colonialismo della materia prima uranio; quello servito per la prima bomba dell'esperimento Trinity di Los Alamos del luglio 1945, proveniva dalle miniere del Congo belga sfruttato dal Belgio. Aggiungiamo che la Francia, il paese con il maggior numero di centrali nucleari, le ha e vi si è tanto impegnata dagli anni 60 perché le sono servite per ricavarne il plutonio per le bombe, e che oggi mantiene una sua presenza in alcuni paesi africani proprio perché le serve l'uranio.

Con un ruolo e un dispiegarsi diverso nella storia, ricordiamo i mulini a vento che si diffusero in Europa dal 1200. Vennero dopo i mulini ad acqua perché i fiumi e i terreni dove questi erano costruiti erano sempre di proprietà di qualcuno che imponeva il suo tornaconto. Il vento invece non era di nessuno e i mulini potevano essere collocati ovunque. Rappresentarono dunque la liberazione dell'energia, se ne impiantarono migliaia e con essi l'Europa poté effettuare un'accelerazione nel suo sviluppo.

Venendo all'oggi, sottolineiamo che il concetto di pace va esteso: deve implicare la pace con la natura, l'equilibrio dell'uomo con essa. E allora non dimentichiamo i danni, di cui si è già avuto modo di scrivere, che queste energie legate alle guerre hanno portato e stanno portando al pianeta.

